

## Consultazione dei Vescovi circa il piano di riordinamento delle Commissioni episcopali

---

*Riportiamo per documentazione la lettera circolare n. 173/76 del 9-2-1976, diretta a tutti i Membri della C.E.I., a firma del Segretario Generale, e i due allegati riguardanti il piano di riordinamento delle Commissioni episcopali.*

Ai Rev.mi Padri  
Membri della  
Conferenza Episcopale Italiana

Venerato Confratello,

In seguito a delibera del Consiglio Episcopale Permanente e per incarico della Presidenza, mi premuro rimetterLe il *Piano di riordinamento delle Commissioni* della nostra Conferenza, con una *Nota illustrativa* curata dalla Segreteria Generale.

Come meglio viene detto nella nota, il piano di riordinamento è stato discusso e approvato dal Consiglio Permanente, nella sessione del 4-6 febbraio scorso e viene ora sottoposto all'approvazione delle Conferenze regionali, perché si possa procedere alla elezione dei membri delle Commissioni nel corso della prossima Assemblea Generale.

Grato della Sua cortese attenzione, profitto della circostanza per porgere il mio deferente ossequio

dev.mo  
+ ENRICO BARTOLETTI  
*Segretario Generale*

\* \* \*

**PIANO DI RIORDINAMENTO DELLE COMMISSIONI**

**1. - Commissione per la dottrina della fede, la catechesi e la cultura**

Membri: 11

*Settori di competenza:*

- vigilanza e promozione della dottrina della fede;
- evangelizzazione e cultura contemporanea;
- catechismi, catechesi, pastorale catechistica.

**2. - Commissione per il clero**

Membri: 5

*Settori di competenza:*

- vita spirituale e culturale del clero;
- formazione permanente del clero;
- consigli presbiterali e associazioni di clero;
- distribuzione del clero;
- problemi economici e assistenziali del clero, d'intesa con gli altri organi competenti della C.E.I.

**3. - Commissione per la liturgia**

Membri: 5

*Settori di competenza:*

- riforma liturgica;
- musica sacra;
- arte sacra;
- pastorale liturgico-sacramentale.

#### **4. - Commissione per l'educazione cattolica**

Membri: 7

*Settori di competenza:*

- seminari e scuole cattoliche;
- educazione permanente;
- pastorale scolastica.

#### **5. - Commissione per la cooperazione tra le chiese**

Membri: 5

*Settori di competenza:*

- attività ecclesiali a carattere missionario;
- cooperazione tra le chiese.

#### **6. - Commissione per il mondo del lavoro**

Membri: 7

*Settori di competenza:*

- pastorale del mondo del lavoro, nei vari settori produttivi;
- attività e organizzazioni sociali;
- settori della sanità e dell'assistenza sociale.

#### **7. - Commissione per le emigrazioni e il turismo**

Membri: 7

*Settori di competenza:*

- emigrazione all'estero, con particolare riferimento all'assistenza dei missionari degli emigranti;
- migrazioni interne;
- nomadi e spettacolo viaggiante;
- apostolato del mare e problemi dei cappellani di bordo e dei marittimi;
- turismo e tempo libero.

## **8. - Commissione per l'ecumenismo e il dialogo**

Membri: 5

*Settori di competenza:*

- ecumenismo;
- non credenti;
- non cristiani.

## **9. - Commissione per l'apostolato dei laici**

Membri: 7

*Settori di competenza:*

- formazione permanente del laicato;
- associazioni, opere e movimenti ecclesiali.

*N.B. - Si propone che il Vescovo Assistente Generale pro-tempore dell'A.C.I. sia membro di diritto di questa Commissione; elettivi gli altri sei membri.*

## **10. - Commissione per la famiglia**

Membri: 5

*Settori di competenza:*

- il vasto ambito della pastorale della famiglia.

## **11. - Commissione per le comunicazioni sociali**

Membri: 3

*Settori di competenza:*

- stampa;
- radio-televisione;
- audiovisivi.

\* \* \*

### **NOTA ILLUSTRATIVA**

#### **I. - Premessa**

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 4-6 febbraio scorso, ha esaminato una « bozza » di riordinamento delle Commissioni

della Conferenza Episcopale Italiana e, dopo attenta discussione, ha preso le seguenti delibere:

— ha confermato che nel corso della prossima Assemblea Generale del 17-21 maggio si proceda alla elezione dei membri delle Commissioni, a norma dello Statuto e del Regolamento vigenti; le Commissioni attualmente in carica scadono, come è noto, con la prossima Assemblea;

— ha dato mandato alla Presidenza di chiedere alla Superiore Autorità una opportuna proroga dello Statuto, che scadrà l'8 maggio prossimo;

— fatte le debite correzioni e proposte le necessarie integrazioni della « bozza » esaminata, ha demandato alla Segreteria Generale di provvedere alla stesura del progetto delle Commissioni e di inviarlo, d'intesa con la Presidenza, alle Conferenze regionali, con richiesta di approvazione.

La Segreteria Generale, sentita la Presidenza, sottopone ora all'approvazione delle Conferenze regionali il piano allegato — a norma del vigente Statuto, art. 25, h) — e lo accompagna con la presente nota illustrativa, mentre doverosamente avverte che altre delucidazioni potranno essere date più chiaramente dai Presidenti delle stesse Conferenze regionali.

## **II. - Osservazioni sul piano di riordinamento proposto**

1. - Il piano di riordinamento delle Commissioni è stato elaborato in base ai rilievi emersi dai vari organi della C.E.I. In particolare, sono stati tenuti presenti:

— gli « Atti » della XI e della XII Assemblea Generale;

— i verbali delle sessioni del Consiglio Permanente (soprattutto delle sessioni del 22-24 maggio e del 10-12 dicembre 1975);

— i verbali delle riunioni tenute in questi ultimi tempi dalle Commissioni Episcopali;

— gli appunti di verbale delle riunioni dei Presidenti delle Commissioni (soprattutto delle riunioni del 3 febbraio, del 30 settembre e del 9 dicembre 1975);

— i normali rapporti tra la Segreteria Generale e le Commissioni;

— le indicazioni chieste per delibera del Consiglio Permanente dalla Segreteria Generale ai Presidenti delle Commissioni con lettera n. 1291/75 del 31-XII-1975.

2. - Complessivamente, le proposte di riordinamento sono tre: l'istituzione della Commissione episcopale per le comunicazioni sociali, la sostituzione della Commissione mista Vescovi-Religiosi con un Comitato, la riduzione dei membri delle Commissioni.

a) L'istituzione della Commissione per le comunicazioni sociali è stata largamente e ripetutamente auspicata e risponde a esigenze ormai chiaramente indilazionabili, se si tiene conto della situazione dei mezzi di comunicazione sociale nel nostro paese e dei suoi riflessi sul piano pastorale.

b) La sostituzione della Commissione mista Vescovi-Religiosi non nasce in alcun modo da una minore considerazione dei relativi problemi. Nasce anzi dalla opportunità di consentire una più organica presenza dei religiosi e delle religiose a tutti i livelli dell'attività della Conferenza Episcopale.

Si tiene conto, ad esempio, della possibilità di una più organica presenza dei religiosi e delle religiose, in qualità di esperti, sia all'Assemblea sia al lavoro delle Commissioni.

Si prospetta, poi, la possibilità di formulare più chiaramente il rapporto Vescovi-Religiosi nella revisione dello Statuto e del Regolamento.

Si ritiene, infine, che con l'istituzione di un Comitato si possa rendere più agile lo studio dei problemi specifici riguardanti questa materia, oltretutto più agevole la nomina dei membri del Comitato stesso, che passa alla competenza del Consiglio Permanente (cfr. art. 25, i).

c) La proposta di riduzione dei membri delle Commissioni, anche in base a un criterio diversificato, che tenga conto delle diverse competenze di ciascuna di esse, è emersa soprattutto per i seguenti motivi:

— possibilità di una più organica partecipazione degli esperti, sacerdoti, religiosi e laici, all'attività ordinaria delle Commissioni, secondo le norme dello Statuto e del Regolamento;

— possibilità di un migliore coordinamento tra Commissioni, Segreteria Generale, Uffici;

— opportunità di accentuare, nella elezione dei membri delle Commissioni, il criterio della competenza specifica e della effettiva disponibilità, prima che il criterio della rappresentatività geografica;

— necessità di non aggravare oltre il necessario i compiti pastorali dei Vescovi nelle loro diocesi;

— necessità di non aggravare il bilancio della C.E.I.

Da questi rilievi e dalle indicazioni più precise raccolte dalle singole Commissioni, è venuta la proposta che ora si sottopone alle Conferenze regionali.

Si avverte che per la Commissione per la dottrina della fede, la catechesi e la cultura sono previsti 11 membri, in considerazione dei compiti tuttora assai impegnativi per la compilazione e la sperimentazione dei catechismi e nella prospettiva che la stessa Commissione debba dedicare una più approfondita attenzione sia ai problemi della dottrina della fede sia al rapporto « evangelizzazione - cultura contemporanea ».

### III. - Osservazioni di carattere generale

A lato della discussione sul riordinamento delle Commissioni, il Consiglio Permanente ha raccolto alcune osservazioni generali che pure raccomanda all'attenzione delle Conferenze regionali.

1. **COMPETENZE DELLE COMMISSIONI.** Partendo dall'attuale Statuto (cfr. art. 30; cfr. anche il Regolamento, art. 15) e dalla più recente esperienza, si conferma che compito primario delle Commissioni è « studiare e formulare la soluzione dei problemi relativi ai vari settori delle attività della Chiesa in Italia ».

Tale compito primario corrisponde già di per se stesso alla funzione promozionale di tutta la Conferenza e può anche esprimersi, di volta in volta, attraverso iniziative di carattere operativo, nel rispetto:

- delle competenze proprie delle Chiese locali;
- della collegialità episcopale, la quale ha i suoi organi statutari principali nell'Assemblea, nel Consiglio Episcopale Permanente, nella Presidenza e nella Segreteria Generale;
- delle associazioni, degli enti e dei vari organismi che già operano con responsabilità e d'intesa con l'Episcopato nei molteplici settori della pastorale in Italia.

Iniziative di carattere operativo, pertanto, potranno essere prese dalle Commissioni o per delega espressa dei competenti organi della Conferenza o, comunque, d'intesa con la Presidenza e la Segreteria Generale.

In questo quadro, appare opportuno che le competenze delle Commissioni riguardino prevalentemente i problemi pastorali e solo di riflesso le persone e le istituzioni.

2. **IL COORDINAMENTO AI DIVERSI LIVELLI.** Si intravede la necessità che sia più agilmente assicurato il coordinamento tra le Commissioni e gli altri organi della C.E.I.: l'Assemblea, il Consiglio Permanente, la Presidenza e la Segreteria Generale.

A tal fine, sembra di particolare importanza che siano indicate norme più precise per quanto riguarda il ruolo dei diversi Uffici della Segreteria, per quanto riguarda la possibilità di incontri tra diverse Commissioni per l'esame di problemi di comune interesse e per quanto riguarda il rapporto tra ciascuna Commissione e i Vescovi incaricati nelle Regioni per gli stessi settori di competenza.

Il problema del coordinamento, comunque, potrà meglio essere approfondito in occasione della revisione dello Statuto e del Regolamento.

3. **LA PARTECIPAZIONE DEGLI ESPERTI.** Già prevista dallo Statuto e dal Regolamento e già sperimentata positivamente da alcune Commissioni, la partecipazione degli esperti all'attività ordinaria delle Commissioni va ora meglio configurata.

Si propone di distinguere due categorie di esperti:

— esperti chiamati a partecipare alla ordinaria attività delle Commissioni;

— esperti incaricati saltuariamente o comunque « ad tempus », per lo studio dei problemi particolari.

E' sulla prima categoria di esperti che qui si richiama l'attenzione.

Secondo le specifiche indicazioni emerse anche dalla discussione del Consiglio Permanente, si tratta di poche persone (una, due o tre per ciascuna Commissione, a seconda delle esigenze), che abbiano particolare competenza e particolari attitudini e che siano disponibili, sotto ogni aspetto, per delicati compiti di consulenza, di informazione e di coordinamento.

Tra questi esperti, dovrebbero essere in primo luogo quelli che già operano nei diversi Uffici della C.E.I. o in altri Uffici pastorali di livello nazionale.

I loro compiti potranno comunque essere meglio precisati sia in sede di revisione dello Statuto e del Regolamento, sia in sede delle singole Commissioni.

L'elenco degli esperti — da compilarsi in base alla richiesta di ciascuna Commissione — dovrà essere approvato dal Consiglio Episcopale Permanente (cfr. Statuto, art. 25/n).

4. LA COMMISSIONE PRESBITERALE ITALIANA. Il Consiglio Permanente ha auspicato che si provveda con una certa sollecitudine a rivedere i compiti e il metodo di lavoro di questa Commissione, il cui regolamento scadrà il 19 ottobre prossimo. Successivamente sarà più agevole determinare il collegamento di questa Commissione con i competenti organi della C.E.I.

#### **IV. - Procedura per il rinnovo delle Commissioni e calendario**

Circa la procedura per il rinnovo delle Commissioni e circa il calendario, per delibera del Consiglio Permanente, si avverte che:

a) entro e non oltre il 15 aprile prossimo, le Conferenze regionali esamineranno il piano proposto e inoltreranno alla Segreteria Generale il verbale con le loro decisioni; per comodità delle stesse Conferenze e per un più funzionale disbrigo della pratica nella Segreteria Generale, si unisce per i Presidenti delle Conferenze regionali un modulo di verbale e si segnala che al verbale potranno essere allegate eventuali raccomandazioni, soprattutto per quanto riguarda la denominazione e i settori di competenza delle singole Commissioni; ai medesimi si unisce inoltre un modulo per le liste dei candidati;

b) entro e non oltre la stessa data, le Conferenze signaleranno i nominativi dei Padri che vengono proposti per le liste delle elezioni delle singole Commissioni, secondo i seguenti criteri di massima:

— segnalazione di un Vescovo della regione per ciascuna Commissione;

— eventuale segnalazione anche di un Vescovo di altra regione conosciuto per la sua competenza specifica, per ciascuna Commissione.

Mentre si auspica che le segnalazioni avvengano sulla base del criterio della competenza e della effettiva disponibilità, si avverte comunque che non sarà necessario, né sempre possibile, che le Conferenze regionali segnalino nomi per tutte le Commissioni.

c) Nel piano di riordinamento che viene sottoposto all'approvazione delle Conferenze regionali, la denominazione delle Commissioni è solo indicativa e potrà essere definita dalla Presidenza della C.E.I. anche sulla base delle indicazioni che le Conferenze regionali vorranno proporre.

d) Anche i settori di competenza delle singole Commissioni sono prevalentemente indicativi; ci si è limitati ai settori principali, soprattutto per consentire alle Conferenze regionali di avere gli elementi necessari per una attenta segnalazione dei Vescovi da inserire nelle liste delle elezioni.

e) D'intesa con la Presidenza, la Segreteria Generale provvederà a predisporre tempestivamente le liste per le elezioni, che verranno presentate alla prossima Assemblea.

#### **V. - Quesiti per le Conferenze Episcopali Regionali**

Si chiede se, vista la nota illustrativa e il piano di riordinamento delle Commissioni proposto, le Conferenze regionali:

1) approvano l'istituzione della Commissione Episcopale per le comunicazioni sociali;

2) approvano la sostituzione della Commissione mista Vescovi-Religiosi con un Comitato;

3) approvano la riduzione e la diversificazione del numero dei membri delle singole Commissioni, proposte nel piano di riordinamento.